La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Università Statale 'Ad alta voce' sportello antiviolenza per gli studenti

La prorettrice D'Amico: così allo sgomento rispondiamo con strumenti concreti

MILANO

La Statale lancia "Ad alta voce", sportello di ascolto e prevenzione dedicato alle studentesse per intercettare forme di disagio all'interno delle relazioni sentimentali. Il nuovo servizio "Ad alta voce" è promosso da Marilisa D'Amico (nella foto), prorettrice delegata a Legalità, Trasparenza e Parità di Diritti e da Marina Brambilla, prorettrice delegata ai Servizi per Didattica e Studenti. Lo sportello sarà attivato nell'ambito delle attività di supporto psicologico offerto dell'ateneo che prende in carico circa 2mila studenti ogni anno attraverso attività di counseling e orientamento. "Ad alta voce" si avvarrà della collaborazione col centro antiviolenza pub-



blico SVSeD fondato da Alessandra Kustermann nella clinica Mangiagalli: in Statale verrà realizzata una rete di ascolto che intercetti e accolga il disagio di donne coinvolte in relazioni che mostrino tratti manipolatori, ossessivi o di possessività, condizioni spesso minimizzate ma che di frequente preludono ad atti di violenza psicologica e fisi-

ca, e in un secondo tempo verrà attivato l'orientamento verso il SVSdE. D'Amico sottolinea che «l'attivazione di uno sportello informativo sulla violenza di genere, collegato a un vero centro antiviolenza, consente di intervenire più in profondità su questo drammatico fenomeno su cui anche le nostre studentesse e i nostri studenti ci chiedono aiuto. Allo sgomento e all'impotenza, in università possiamo rispondere sul piano degli strumenti concreti, dall'insegnamento, alle attività informative e formative sul territorio». Il rettore Elio Franzini sottolinea: «Il tragico epilogo della vicenda di Giulia, giovane, studentessa brillante, sta generando un profondo movimento di opinione, il richiamo ad interventi che non possono più attendere».

